

## **In Auto**

*Tre sedie, due davanti e una dietro. Sulla sedia a sinistra sta Giovanni. Davanti alla sedia anteriore a sinistra un volante. Sulla sedia a destra Giacomo.*

Giovanni: va' quello lì! (Suona il clacson). Spostati! Ciccio, allora? Allora? (Mima il gesto degli abbaglianti e muove le palpebre come stesse abbagliando)

Giacomo: ho capito, stai calmo

Giovanni: se non gli fai i fari...

Giacomo: rilassati!

Giovanni: bisogna essere aggressivi in auto, Giacomo

Giacomo: sì, ma alle sei del mattino sei già così incazzato?

Giovanni: sì, devi essere così

Giacomo: a mezzogiorno cosa fai, tiri le bombe a mano tu?

Giovanni: le ho preparate lì nel bauletto.

Giacomo: a parte che rovini un'atmosfera che a Milano c'è solo alle sei del mattino

Giovanni: questo è vero, hai ragione

Giacomo: dai, senti che silenzio, che pace... c'è anche una luce particolare... fa una città quasi magica, oserei dire...

Giovanni: è vero

Giacomo: vero? Va', va' (indica col dito e sorride come un bambino): i viados che tornano a casa...

Giovanni (ghigno maligno): va' tuo papà! Sor Poretti, brighella...

Giacomo (risentito): Ma vè...

Giovanni: ah no, è tua mamma, scusa!

Giacomo (risentito): Ma piantala...

Giovanni: (bonario) scherzo... (torna improvvisamente nervoso per il traffico) Allora?! (Abbaglia). (Gira il volante il senso orario, Giacomo muove la tesa come sentisse la forza centrifuga) Vá, dopo questa brutta curva siamo arrivati. Iiiii (schiaccia un immaginario pedale del freno col piede ed entrambi spostano il busto in avanti come sentissero l'inerzia). Hai visto? (Indica il lato di Giacomo). Mica si fa trovare giù, eh?

Giacomo: Mi fa imbestialire!

Giovanni: dai, chiamalo, non possiamo star qua una vita.

Giacomo (urlando fortissimo): Aldo... Aldo...

Giovanni (coprendosi le orecchie): ma sei deficiente? Gridi in macchina senza tirar giù il finestrino? Mi fai diventar sordo!

Giacomo: ma perché scusa (muove il dito in cerchio a indicare l'interno dell'auto), non è insonorizzata?

Giovanni: sì, ma da dentro per fuori, non da dentro per dentro!

Giacomo: finché compri il modello base...

Giovanni: eeh, modello base...

Giacomo (schiaccia l'immaginario tasto per abbassare il vetro)

Agavisiiiiii...

Giovanni: no, non c'è l'agavisiiii (schiaccia il tasto immaginario)... c'è la manetta (ruota l'immaginaria manovella)

Giacomo: ah, la Baracca Super hai comprato!

Giovanni: eeh, la Baracca Super...

(Giacomo ruota tutto il braccio e descrive una circonferenza esagerata, mentre Giovanni dal suo lato fa lo stesso gesto per abbassare il suo finestrino ma senza esagerare)

Giovanni (guarda il gesto di Giacomo): eeh, cos'è? Il Titanic adesso!

Giacomo: Aldo!!!

Giovanni: Aldo!

(Arriva Aldo dal lato di Giacomo)

Aldo: ehi ciccio, vai dietro.

Giacomo: cioè, arriva, neanche saluta: Vai dietro! L'educazione? L'hai dimenticata su in solaio, eh?

Aldo: che cosa cambia con l'educazione?

Giacomo: le cosa cambiano con l'educazione.

Aldo: mah, se lo dici tu... ciao, vai dietro.

Giacomo: allora: a me non mi prendi per il culo, hai capito? Se vuoi che vada dietro mi devi dare una motivazione valida. Sennò da qua non mi schiodo.

Aldo: sto male nelle curve (fa il solito loro gesto)

Giacomo: finché mangi la merda (ripete il gesto) è chiaro che stai male nelle curve, dai...

Giovanni: Giacomo per favore dai, vai dietro. Sennò non partiamo più

Giacomo: ma adesso ti ci metti anche tu?

Giovanni: ma no, già il viaggio è lungo, se poi...

Giacomo (lo interrompe): no, ditelo: Giacomino, ti devi sacrificare sempre tu

Giovanni: Giacomo, eeh...

Giacomo (lo interrompe appoggiandogli la mano sulla spalla e alzandosi):  
io lo so, mi metto il cuore in pace e... (reclina lo schienale della sedia e  
passa dietro)

Giovanni (lo interrompe arrabbiato): cosa tiri su il sedile che ha quattro  
porte?! Quattro porte e tiri su il sedile?

Giacomo: quattro porte e tre sedili?

(Giovanni fa un cenno affermativo con la testa come se trovasse la cosa  
normale, ma non dice nulla perché si rende conto che non è affatto  
normale).

Giacomo: ma che cazzo di macchine fa la Fiat?!

Aldo: è il modello SV.

Giacomo: eeeh, SV. (Si siede dietro e allarga le braccia)

(Aldo passa davanti alla sedia anteriore spalle al pubblico)

Gio: anche tu, cos'è questo qua, un corridoio?

(Aldo, colto in fallo, fa un passo indietro)

Gio: ci sarà una portiera o no?

Aldo: eh, non conosco il modello (guarda l'auto immaginaria)

Gio: eeeh, il modello...

(Aldo invece di aprire la portiera mima l'alzata di una saracinesca, poi  
passa all'interno dell'auto e mima la chiusura della saracinesca. Gli altri  
due lo guardano)

(Mentre Aldo si siede e si allaccia la cintura, Giovanni si rivolge a  
Giacomo) Giovanni: eravamo ancora in garage?

Giacomo: scusa (ad Aldo), puoi farti avanti un pelo per favore?

Aldo: non sono ancora entrato e già parli?

Gia: e cosa faccio, te lo dico a Pizzo Calabro di andare avanti un pelo? Ti  
ho chiesto di farti avanti un pelo!

Aldo: se è per questo mi sono fatto avanti di una parrucca!

Gia: se è una parrucca delle tue non ti sei mosso di un millimetro

Aldo: Giovanni, mi sono già fatto avanti di tue tocchi così, ancora altro  
po' e faccio compagnia al radiatore!

Gia: ma dai Giovanni, son qui con le ginocchia in gola...

Gio: va bè, se non hai busto e culo non è colpa di nessuno. Fatti operare.  
Ma poi scusa, perché non ti fai indietro tu?

Gia: ma come? Adesso i sedili di dietro vanno indietro?

Gio: questo è il modello SV: Sliding Wish

Gia: Wish? (Si sposta indietro con la sedia, poi gira alla sua destra e va  
indietro un casino. Quando si ferma è lontanissimo dagli altri)

Gia: (urlando per coprire la distanza) ma ti sta tutta in garage?

Aldo: (a Giovanni) che cos'è? Una Fiat modello a banana? Ah! La Fiat Chiquita!

Gio: quando fai le curve, non c'è neanche bisogno di girare il volante, va via lei da sola. È comodo.

Gia: (come ci fosse l'eco per la distanza) Amiciiii, amiciiii (i due lo ignorano) che tempo fa a Melegnanoooo?

Gio: vieni avanti, deficiente (Giacomo si muove) Aspetta (Giacomo si ferma) sta passando un pullmann (Giacomo torna dietro ai due)

Giovanni: oh, finalmente si parte

Aldo: finalmente! Puoi fermarti che devo far la pipì?

Gio: adesso?

Aldo: eh, se ho lo stimolo...

Gio: adesso, quando mi fermo a far benzina...

Aldo: ti faccio il pieno. Ti dico che sono pieno! Ho la vescica che sembra...

Gio: allora: sei adulto? La puoi tenere. Non posso fermarmi così

Aldo: se la pensi così a me non me ne frega niente. Tu vai, vai, tanto ti piscio in macchina

Iiihh (Frenata di Giovanni, tutti portano il busto in avanti. Il rumore della frenata continua. Aldo si alza e parte prima a destra e poi a sinistra, legato alla cintura che Giacomo tiene attaccata alla sedia. Alla fine Aldo torna al posto e si tiene la nuca)

Aldo: (a Giovanni tenendosi la nuca) ma sei deficiente? A momenti sbattevo contro il parabriz

Giovanni: cos'è un nuovo deodorante il parabriz? Sbrigati, eh?

(Aldo risolve la saracinesca, esce e spalle al pubblico si abbassa la cerniera e comincia a pisciare)

Giacomo: ma dai, proprio qui ti devi mettere a farla? (Anche Giovanni dice qualcosa per disapprovare Aldo) Ma vai lontano!

Aldo: mi fluiva da sola

Giacomo: ho capito, ma mi costringi a guardarti

Aldo: girati dall'altra parte!

Giacomo: ma perché mi devo girare io?

Aldo: non lo so, se guardi vuol dire che ti piace

Giacomo: (a Giovanni) ma coome?! (Ad Aldo) Ma sei un troglodita, vai lontano

Aldo: adesso, mentre sta fluendo che faccio? Vado carponi carponi fino là?  
(Solleva e muove il piede destro)  
Giovanni: noo! Se l'è fatta sulle scarpe  
Giacomo: che schifo!  
Giovanni: no, tu non sali in macchina ciccio  
Aldo: (indica il piede) che cosa vuoi che sia, è ammoniacca!  
Giacomo: eh, ammoniacca. Allora fatti la doccia perché è ammoniacca  
Aldo: a parte che fanno anche gli shampoo con l'ammoniacca  
Giacomo: sì, tu ne hai usati parecchi eh?  
Giovanni: tu non sali in macchina (Aldo avvicina la mano alla portiera)  
(Giacomo e Giovanni fanno il rumore del motore quando accelera:  
memmemeeh. Aldo corre indietro come se fosse seminato)  
Giacomo: (urlando per farsi sentire d Aldo che viene lasciato indietro)  
Ciao Aldo, (a Giovanni) vai!  
Aldo: bastardi...(Giacomo ride)  
(Giovanni frena, Aldo si avvicina trafelato, prende in mano la cintura.  
Vuole rimproverarli ma non ha fiato, Giovanni riparte e Aldo corre  
indietro ma usa la cintura come se stesse facendo sci nautico)  
Giacomo: Giovanni, si è attaccato!  
Giovanni: bastardo! (Gira il volante, Aldo salta sul posto, si gira di schiena  
al pubblico e cambia la posizione delle mani, poi si rigira e infila un piede  
nella cintura e allarga le braccia. "Surfa" su un piede solo, poi infila la  
testa nella cintura. Giovanni frena e Aldo torna a fianco dell'auto e rientra)  
Giovanni: mi hai slabbrato tutte le cinture  
Aldo: così se devi dare un passaggio a Pavarotti puoi farlo  
Giovanni: sapete cosa faccio? Quasi quasi esco dall'autostrada e facciamo  
la statale che è più interessante  
Giacomo: gran bella idea, soprattutto se consideri che mancano ancora  
millecinquecento chilometri!  
Giovanni: dai, dopo questa brutta curva a esse (muove il volantino a esse.  
Aldo sta male, si gira e vomita tra le gambe di Giacomo)  
Giacomo e Giovanni: ma nooo, daaai, che schifo!!!  
Giacomo: Giovanni: però è in tinta coi tappetini eh?  
Giovanni: attento, c'è una doppia curva a U brutta brutta.  
(Aldo fa per vomitare, Giovanni lo prende per il naso e gli tiene la testa)  
Giovanni: butta giù! Butta giù! (Aldo butta giù)  
Giovanni: come ti senti?  
Aldo: sazio

Giovanni: ooh, va che bella la campagna, il verde, i prati!

Aldo: (indica alla sua destra) guarda un gattino!

(Giovanni muove il volante e fa un rumore con la bocca quando schiaccia il gatto. Poi fa delle oscillazioni col volante, per simulare il passaggio sopra il cadavere. Gli altri due si girano increduli a guardare il gatto schiacciato)

Aldo: (sconvolto) Ma non l'hai visto? C'era un gattino

Giovanni: non l'ho fatto apposta

Aldo: era lì sul ciglio della strada

Gio: ma lo sai come son fatti i gatti. All'ultimo momento ti attraversano e no fai in tempo a schivarli

Aldo: ma se tu andavi dritto non lo prendevi

Gio: ho capito, io pensavo che lui attraversasse invece lui deficiente è stato fermo, è colpa mia? C'è un gatto anomalo, è colpa mia? Non ho fatto apposta, io amo gli animali

Aldo: porca miseria, da che lo visto vivo, trac che l'ho visto morto

Giovanni: è il mistero della vita, Aldo

Aldo: adesso ho una figura indelebile nella mia testa... guarda un dalmata che bello (Giovanni lo schiaccia, i due si girano)

Aldo: ma questo era un dalmata!!!!

Giovanni: ho capito, ma era lì nella ghiaietta, chiaroscuro, lui è a macchie, si mimetizza... mi sono accorto che era un dalmata quando ha fatto aaaaahrg!! Cioè un cane intelligente si mimetizza? Dai! Non ho fatto apposta, io ho avuto anche dei cani, eh?

Aldo: ti son durati poco però

Giovanni: no, io amo gli animali

Aldo: porca miseria. Va bé, e il gatto passi... ma questo qui proprio l'ho visto da lontano che era un puntino... e man mano che ci siamo avvicinati proprio l'ho visto crescere, tanto che mi ci sono affezionato

Giovanni: mai affezionarsi agli animali

(Giovanni si alza, subito imitato dagli altri, e tiene il volante in mano)

Giovanni: vá che brutta discesa ragazzi

(Aspettano un po' in piedi)

Giovanni: andata (si risiedono Aldo e Giovanni, Giacomo resta in piedi)

Aldo: (a Giacomo, con tono saccente) ciccio, guarda che la discesa è finita

Giacomo: (ad Aldo, con tono saccente) ma dietro finisce dopo (si risiede)

Aldo: (urla eccitato e punta col dito) guarda una famiglia di ricci coi ricciolini!

(Giovanni li schiaccia tutti e cinque, tre da un lato e due dall'altro, girando il volante a destra e sinistra)

Aldo: guarda se n'è salvato uno!

(Giovanni frena, innesta la retromarcia e schiaccia l'ultimo. Poi riparte mentre gli altri due lo guardano attoniti. Giovanni per due secondi finge d'interessarsi alla guida, poi si giustifica coi compagni)

Giovanni: era rimasto senza mamma... un po' d'umanità in questa macchina, ragazzi! Eeeh, non so io!